

Newspaper metadata:

Source: Ilgiornaledellaprotezionecivile.it Author:
Date: 2019/08/01
Country: Italy Pages: -
Media: Internet

Media Evaluation:

Readership: 34.398
Ave € 400
Pages Occuped 1.0

Web source: <http://www.ilgiornaledellaprotezionecivile.it/index.html?pg=1&idart=28175&idcat=1>

"Riciclo di rifiuti paralizzato in Italia". Appello delle imprese alla politica



fonte: pixabay

Giovedì 1 Agosto 2019, 15:00

Le attività di riciclo rifiuti sono state colpite da una sentenza del Consiglio di Stato in materia di cessazione della qualifica di rifiuto. "Le attività più colpite sono proprio quelle che impiegano modalità e tecnologie più innovative per il riciclo e recupero", affermano le imprese

Le operazioni di riciclo dei rifiuti in Italia sono bloccate. Questo l'allarme del mondo imprenditoriale e associativo che fa un appello a Governo e Parlamento per trovare una soluzione al problema. "Il blocco ci costa 2 miliardi di euro l'anno con pesanti ricadute sull'ambiente, sulla salute dei cittadini e sui costi di gestione dei rifiuti per famiglie e imprese", scrivono le 56 organizzazioni di imprese che si sono riunite a Roma, il 25 luglio, per lanciare un grido d'allarme in seguito alla battuta d'arresto del settore dell'economia circolare.

"Come è noto la raccolta differenziata è una precondizione per gestire in modo virtuoso i rifiuti attraverso il loro corretto conferimento verso impianti preposti al riciclo. Ma non basta. Gli impianti devono essere autorizzati a far cessare la qualifica di rifiuto (End of waste) in modo che dopo il trattamento restituiscono prodotti, materiali e oggetti destinati al mercato", spiegano i firmatari dell'appello. Ed è qui il nodo. Una sentenza del Consiglio di Stato del 28 febbraio 2018 ha di fatto paralizzato le operazioni di riciclo dei rifiuti negando che le autorizzazioni ordinarie rilasciate agli impianti di recupero possano portare alla cessazione della qualifica di rifiuto in tutti i casi non disciplinati dai, pochi, Regolamenti europei e decreti ministeriali. Allo scadere delle autorizzazioni uniche per il trattamento dei rifiuti e delle autorizzazioni integrate ambientali, gli impianti esistenti non potranno più trasformare i rifiuti in prodotti o in materie prime.

La misura dello Sblocca Cantieri in materia di cessazione della qualifica di rifiuto non ha risolto la situazione, limitandosi a salvaguardare le tipologie e le attività di riciclo previste e regolate dal DM 5 febbraio 1998 e successivi, escludendo quindi quelle che sono state sviluppate nel frattempo. Questo quadro normativo di fatto impedisce diverse attività di riciclo di rifiuti di origine sia urbana che industriale e la realizzazione di nuove attività e impianti. "Le attività più colpite sono proprio quelle che impiegano modalità e tecnologie più innovative per il riciclo e recupero dei rifiuti e quindi paradossalmente anche le più efficaci per la tutela ambientale e lo sviluppo dell'economia circolare", specificano le organizzazioni.

"L'invio dei nostri rifiuti all'estero ha costi troppo elevati per i cittadini e le imprese ed è proprio un Paese povero di materie prime come l'Italia, a dover valorizzare i materiali di scarto per essere competitivo nel confronto internazionale e rafforzare la propria base imprenditoriale", affermano.

Con l'appello il mondo imprenditoriale si rivolge non solo alle Istituzioni ma anche ai cittadini. "Se le operazioni di riciclo non vengono rapidamente sbloccate, la crisi in atto che già colpisce la gestione dei rifiuti, urbani e speciali, si aggraverà e porterà a situazioni critiche in molte città su tutto il territorio nazionale, con il rischio di sovraccaricare le discariche e gli inceneritori", aggiungono i firmatari.

La soluzione per porre fine a questa emergenza, spiegano le imprese, "è stata indicata dall'Europa con il Pacchetto di Direttive in materia di economia circolare, pubblicato a giugno 2018. Le imprese e le Associazioni hanno richiesto con forza di recepire tali Direttive per garantire una gestione sicura ed efficiente dei rifiuti e affrontare le sfide ambientali ed economiche a livello globale".7

LE 56 ORGANIZZAZIONI DI IMPRESE CHE HANNO FIRMATO L'APPELLO

Confindustria
Circular Economy Network
CNA
Fiseunicircular
Fise Assoambiente
Confederazione Italiana Agricoltori
Confartigianato Imprese

Newspaper metadata:

Source: Ilgiornaledellaprotezionecivile.it Author:
Date: 2019/08/01
Country: Italy Pages: -
Media: Internet

Media Evaluation:

Readership: 34.398
Ave € 400
Pages Occuped 1.0

Web source: <http://www.ilgiornaledellaprotezionecivile.it/index.html?pg=1&idart=28175&idcat=1>

Confcooperative
Legacoop Produzione E Servizi
Cisambiente
Federchimica
Federacciai
Federazione Gomma Plastica
Assomineraria
Conai
Conou
Ecopneus
Confederazione Libere Associazioni Artigiane Italiane
Green Economy Network Di Assolombarda
Utilitalia
Casartigiani
Confapi
Assovetro
Confagricoltura
Consorzio Italiano Compostatori
Ecotyre
Cobat
Consorzio Ricrea
Anco
Aira
Greentire
Assobioplastiche
Ascomac Cogena
Ecodom
Amis
Comieco
Assocarta
Federazione Carta e Grafica
Centro di Coordinamento RAEE
Siteb
Assorem
Firi
Federbeton
Aitec
Conoe
Corepla
Federesco
Angam,
Centro Di Coordinamento Nazionale Pile e Accumulatori
Ucina – Confindustria Nautica
Assofond
Consorzio Carpi
Assofermet
Agci-Servizi
Legacoopsociali
Ance

red/mm

(fonte: fondazionevilupposostenibile)